

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

PROVVISORIO
2004/2205(INI)

9.12.2004

PROGETTO DI PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sulla promozione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro
(2004/2205(INI))

Relatrice per parere: Rodi Kratsa-Tsagaropoulou

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolineando che la "strategia comunitaria per la salute e la sicurezza"¹ promuove l'integrazione della dimensione di genere nella sicurezza e nella salute sul luogo di lavoro, invita gli Stati membri a concretare e a promuovere in modo sistematico ed efficace tale dimensione;
2. considerando che, in base agli ultimi dati², si registra un aumento, seppur lieve, del numero degli infortuni in settori in cui l'occupazione è prevalentemente femminile, chiede alla Commissione e agli Stati membri di promuovere nuove misure in relazione ai problemi specifici che le donne affrontano sul luogo di lavoro; chiede altresì agli Stati membri di includere i rischi professionali cui le donne sono esposte fra gli indicatori utilizzati per il monitoraggio della sicurezza e della salute sul lavoro (relazioni nazionali sugli infortuni, ricerche e studi su tale aspetto);
3. segnalando che le direttive comunitarie sulla sicurezza e la salute sul lavoro non coprono il lavoro domestico né il lavoro informale che le donne svolgono come "aiutanti" (ad esempio nell'ambito dell'impresa familiare), chiede alla Commissione di prendere iniziative volte a proteggere la sicurezza e la salute di tutte le donne lavoratrici;
4. sottolineando che le discriminazioni di cui le donne sono oggetto sul mercato del lavoro e nel loro ambiente professionale influiscono sulla loro salute e sulla loro sicurezza, chiede agli Stati membri di applicare la direttiva 2002/73/CE³, volta ad abolire le discriminazioni, in particolare le molestie sessuali e altre forme di discriminazione attinenti alla maternità; chiede altresì alla Commissione di procedere, una volta completato il recepimento nel diritto nazionale, ad una valutazione qualitativa e comparata delle disposizioni legislative introdotte;
5. considerando che la responsabilità sociale delle imprese si applica sia alla società che alle stesse imprese, invita i datori di lavoro a curare che la legislazione che protegge le lavoratrici sia correttamente applicata e, in particolare, ad aiutare queste ultime a conciliare vita familiare e vita professionale; invita inoltre i datori di lavoro a creare condizioni e un ambiente di lavoro favorevole per le donne incinte o quelle che allattano;

¹ Comunicazione della Commissione "Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006" (COM(2002)0118).

² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sull'attuazione pratica delle disposizioni delle direttive concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro (COM(2004)0062). Gli infortuni hanno luogo nel settore tessile e dell'abbigliamento, del commercio e della riparazione, nel settore alberghiero e della ristorazione, nel settore dei servizi finanziari e dell'amministrazione.

³ Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro (GU L 269 del 5.10.2002, pag. 15).

6. considerando che la direttiva sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro¹ crea maggiori opportunità per una partecipazione, su un piede di parità, dei lavoratori e dei datori di lavoro all'elaborazione della strategia di prevenzione e di costante miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza, sottolinea che è necessario accrescere la rappresentanza delle donne in seno agli organi sindacali e di coordinamento, affinché le loro esigenze in materia di salute e sicurezza siano prese in considerazione e affinché si prevedano politiche adatte a soddisfarle.

¹ Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (GU L 183 del 29.6.1989, pag. 1).